

I 7 ERRORI PIÙ COMUNI NEI PORTFOLIO DEGLI ARTISTI

E COME MIGLIORARLI



guida pratica per presentare il
proprio lavoro alle gallerie.

a cura di Alessandro Poma



Nota sull'autore



Alessandro Poma

Fondatore di ArtWay · Direttore Galleria Poma

Alessandro Poma è avvocato e gallerista. Dal 2022 dirige la Galleria Poma, una galleria d'arte moderna e contemporanea radicata in una lunga tradizione familiare di collezionismo.

Nel suo lavoro opera nel dialogo tra artisti, collezionisti, gallerie ed enti culturali, con una conoscenza diretta delle dinamiche del sistema dell'arte.

Ha fondato ArtWay con l'obiettivo di aiutare gli artisti a sviluppare una presenza professionale chiara e solida, capace di rendere leggibile la loro ricerca senza comprometterne l'integrità.

Con il suo team accompagna gli artisti nelle scelte che migliorano comunicazione, posizionamento e vendite, sostenendo la trasformazione di una ricerca autentica in una presenza professionale capace di reggere il dialogo con gallerie e istituzioni.

Introduzione

Molti artisti contattano le gallerie senza ricevere risposta.

Oppure ricevono messaggi come:

"Al momento non abbiamo spazio nel programma espositivo."

Questo può portare a pensare che il problema sia il talento, il disinteresse dei galleristi o la difficoltà del mercato.

In realtà, molto più spesso il motivo è un altro:

il portfolio non rende chiaramente leggibile la ricerca, o la fa apparire amatoriale e priva di interesse commerciale.

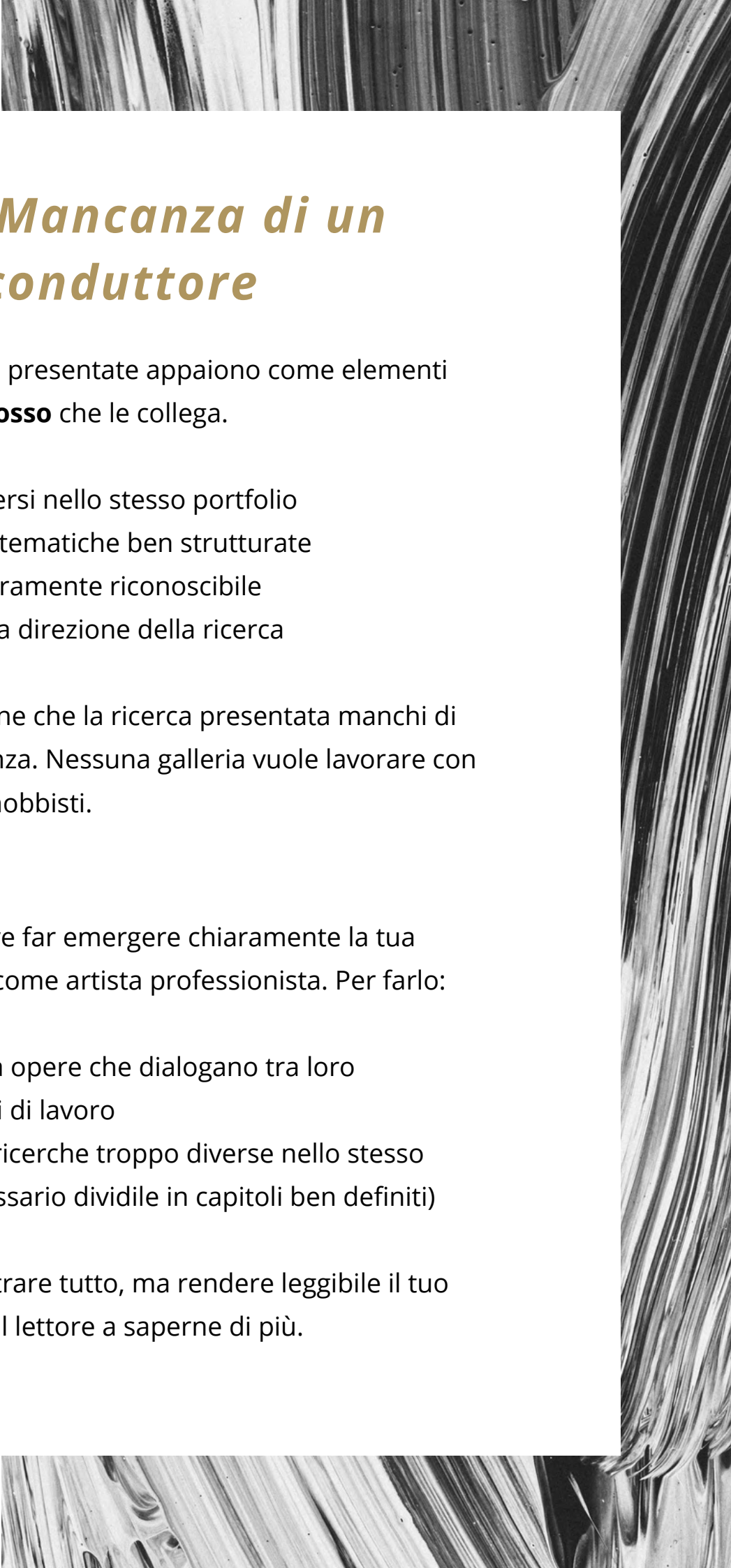
Chi lavora in galleria riceve decine e decine di portfolio ogni settimana, e il tempo per una prima valutazione è molto breve.

Quando però emerge una ricerca ben presentata e allineata alla linea curatoriale della galleria, anche con il calendario espositivo già pieno, un gallerista difficilmente si lascia sfuggire l'occasione di conoscere l'artista o avviare un contatto per eventuali progetti futuri.

Per questo è fondamentale che il portfolio renda subito chiaro:

- qual è la tua ricerca
- quale linguaggio stai sviluppando
- perché il tuo lavoro merita di essere approfondito

In questa guida trovi **7 errori molto comuni** che vediamo spesso quando gli artisti presentano il loro lavoro alle gallerie, insieme ad alcuni suggerimenti pratici per evitarli.



Errore 1: *Mancanza di un filo conduttore*

Molto spesso le opere presentate appaiono come elementi isolati, senza un **filo rosso** che le collega.

- ✗ linguaggi visivi diversi nello stesso portfolio
- ✗ assenza di sezioni tematiche ben strutturate
- ✗ nessuna serie chiaramente riconoscibile
- ✗ difficoltà a capire la direzione della ricerca

Questo dà l'impressione che la ricerca presentata manchi di profondità o di coerenza. Nessuna galleria vuole lavorare con artisti improvvisati o hobbisti.

Cosa migliorare

Un buon portfolio deve far emergere chiaramente la tua ricerca e posizionarti come artista professionista. Per farlo:

- Seleziona con cura opere che dialogano tra loro
- Mostra serie o cicli di lavoro
- Evita di includere ricerche troppo diverse nello stesso dossier (o se necessario dividile in capitoli ben definiti)

L'obiettivo non è mostrare tutto, ma rendere leggibile il tuo percorso e invogliare il lettore a saperne di più.

Errore 2: *Materiale poco professionale*

Oltre la metà dei portfolio che riceviamo non è strutturata in modo da permettere una valutazione professionale.

- ✗ fotografie in bassa risoluzione
- ✗ opere senza informazioni base (tecnica, data, dimensioni)
- ✗ file disordinato o difficile da consultare
- ✗ dossier inviato tramite link esterno con breve scadenza
- ✗ testi confusi o troppo lunghi
- ✗ file troppo pesanti (punta a un invio tra i 5 e 10 MB)

Questo rende difficile prendere sul serio il lavoro presentato e comunica scarsa attenzione ai dettagli. Nessuna galleria vuole investire tempo in un materiale poco curato.

Cosa migliorare

Un buon portfolio è chiaro, ordinato e facilmente leggibile.

- Utilizza solo immagini di qualità
- inserisci le informazioni (per la dimensione dei dipinti, lo **standard internazionale** è altezza x larghezza ; per le sculture, altezza x larghezza x profondità)
- Mantieni testi essenziali e comprensibili

Comprimi il pdf (puoi usare **ilovepdf.com** o tools simili) per diminuire la dimensione del portfolio senza perdere qualità.



Errore 3: *Contatto generico con la galleria*

La maggior parte degli artisti contatta le gallerie con un messaggio generico, senza adattarlo al caso specifico. È un approccio che si traduce quasi sempre in un autogol.

- ✗ stessa email inviata a molte gallerie
- ✗ nessun riferimento alla linea curatoriale, alla visione o alla mission della galleria in questione
- ✗ non è chiaro perché invii il tuo lavoro proprio a loro

Questo comunica mancanza di reale interesse e di consapevolezza del contesto. Una galleria cerca artisti che abbiano un senso nel proprio programma, non candidature generiche.

Cosa migliorare

Ogni contatto dovrebbe essere mirato ed intenzionale:

- Studia la galleria prima di scrivere
- Se possibile, menziona il nome del direttore/direttrice
- Studia gli artisti che rappresentano
- Mostra perché il tuo lavoro è in dialogo con il loro programma (o perché apporta un complemento)

Tratta l'invio come una proposta professionale o una candidatura: il tuo obiettivo è instaurare un rapporto umano.

Errore 4: *Portfolio troppo lungo o dispersivo*

Molti portfolio includono troppe opere e troppe informazioni.

- ✗ numero eccessivo di lavori
- ✗ troppe pagine di testo prima di mostrare le opere
- ✗ ripetizioni inutili
- ✗ difficoltà a orientarsi nel documento

Questo rende difficile capire cosa è pertinente. Ricorda che se non esiste un rapporto preesistente, i galleristi dedicheranno pochi minuti al massimo alla consultazione del documento. Sii essenziale e facilita la sua lettura.

Cosa migliorare

La selezione e cura che poni nel portfolio è parte del lavoro:

- Includi solo le opere più rappresentative (10-15 lavori)
- Mantieni una struttura essenziale
- Elimina ciò che non aggiunge valore per chi legge

L'obiettivo è rendere immediatamente chiara la qualità della tua ricerca. Puoi mantenere un tono autentico e riconoscibile, ma restare essenziale. Se il lavoro risuona, verranno richiesti approfondimenti. In questa fase, il tuo compito è incuriosire e aprire un dialogo.

Errore 5: *Mancanza di contesto*

Le opere vengono presentate senza spiegare il progetto o il contesto.

- ✗ assenza di artist statement
- ✗ poco contesto sulla serie presentata
- ✗ mancanza di riferimenti o visione chiara

Questo rende difficile comprendere il valore del lavoro. Senza contesto e storytelling, anche opere valide perdono forza.

Cosa migliorare

Offri una prima chiave di lettura.

- Inserisci un breve **artist statement** (mezza pagina)
- Narra il contesto della serie
- Chiarisci i temi che stai esplorando
- Se il contesto lo richiede, inserisci un **abstract** del progetto

Nel portfolio non serve scrivere molto, anzi, scrivere troppo è spesso controproducente. Conta rendere chiara la direzione.

E soprattutto, incuriosire chi legge!

Errore 6: *Testo artistico poco chiaro*

Spesso i testi sono troppo complessi e poco comprensibili.

- ✗ linguaggio eccessivamente teorico
- ✗ frasi lunghe e poco scorrevoli
- ✗ concetti vaghi o generici

Questo crea distanza.

I testi devono accompagnare il lettore dentro il tuo universo artistico. E per farlo serve chiarezza.

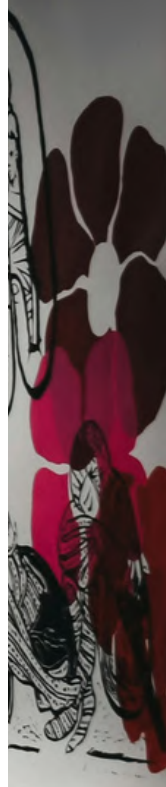
Cosa migliorare

La chiarezza è un segno di maturità artistica.

- Scrivi in modo semplice e diretto
- Evita eccessi teorici, poetici o filosofici (ci saranno altri contesti per sfoderare il tuo repertorio poetico)
- Rendi esplicito e **magnetico** ciò che stai indagando

L'obiettivo è far comprendere la tua ricerca, non impressionare.

Be clear, not clever.



Errore 7: *Posizionamento non definito*

Il posizionamento è ciò che rende la tua ricerca leggibile in chiave di mercato, permettendo a chi guarda, dal gallerista al collezionista, di orientarsi nel tuo lavoro.

Per una galleria è fondamentale che l'artista abbia un posizionamento chiaro, perché da questo dipende la possibilità di presentarti, esporre il lavoro e proporlo a un cliente.

Quando il posizionamento non è chiaro, sorgono difficoltà:

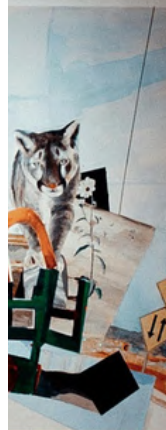
- ✗ difficoltà a immaginare l'inserimento in una mostra
- ✗ difficoltà a raccontare il lavoro o a proporlo ai collezionisti
- ✗ difficoltà a individuare il pubblico di riferimento

Diventa quindi difficile per un gallerista (ma anche per l'artista stesso) immaginare come sviluppare un progetto nel tempo.

Per questo il posizionamento va definito **prima** di presentarsi alle gallerie.

Cosa migliorare

- Chiarisci il contesto in cui si inserisce il tuo lavoro
- Rendi riconoscibile la tua identità visiva e concettuale
- Traduci il posizionamento in una presentazione chiara



Un buon portfolio

Un buon portfolio non si limita a mostrare le opere, né ambisce a esaurire tutte le sfaccettature della tua pratica.

Il suo compito è rendere la tua ricerca **leggibile e magnetica**, facilitare la comprensione del tuo lavoro e permettere a una galleria di immaginare come lavorarci nel tempo.

È lo strumento con cui puoi accompagnare chi guarda all'interno del tuo universo artistico.

Se il tuo lavoro è in linea con la visione curatoriale della galleria, una comunicazione chiara e curata, seguendo gli accorgimenti descritti in questa guida, aumenterà sensibilmente le possibilità che venga recepito, aprendo la strada a un primo incontro conoscitivo.

È davvero il momento giusto per entrare in una galleria?

Molti artisti costruiscono il proprio portfolio con l'obiettivo di entrare in una galleria. È comprensibile, la galleria rappresenta riconoscimento, legittimazione e la possibilità di delegare la vendita.

Ma entrare in una galleria **non** è il primo passo, e nemmeno il secondo.

Le gallerie commerciali, quelle che non chiedono soldi per esporre, solitamente non lavorano con chi è all'inizio.

Non è il loro ruolo costruire da zero. Questo processo sarebbe molto dispendioso e non è il loro mestiere. Quando un gallerista sceglie un artista, cerca basi già presenti:

- una ricerca coerente
- un'identità riconoscibile
- una narrazione chiara
- una presenza professionale
- un interesse già attivo tra i collezionisti

Se stai contattando molte gallerie senza risposta, potrebbe non essere un problema di portfolio, ma di **timing**.

Cosa fare allora

Prima della galleria, costruisci le fondamenta.

Identità, comunicazione, presenza online, relazioni dirette e prime vendite autonome sono parte del percorso.

È esattamente per accompagnare questo processo che nasce ArtWay.

La galleria non sostituisce questo lavoro.

Arriva quando questo lavoro è già in atto.

Prossimo passo

Se desideri migliorare il tuo approccio al mercato dell'arte e avere uno sguardo professionale sul tuo lavoro, possiamo confrontarci direttamente.

Durante una call conoscitiva gratuita potremo:

- analizzare la tua direzione artistica e i tuoi punti di forza
- individuare eventuali criticità
- fare un primo check del tuo posizionamento

Si tratta di un momento di confronto, senza impegno, pensato per aiutarti a comprendere come presentare il tuo lavoro in modo più efficace.

Se senti che è il momento giusto per fare questo passo, puoi richiedere una call dal link qui sotto:

[RICHIEDI UNA CALL CONOSCITIVA](#)



Grazie!

Grazie per aver dedicato tempo a questa guida.
Se alcuni passaggi ti hanno fatto riflettere sul tuo
lavoro, sei già nel processo giusto.

Costruire una pratica artistica solida è anche
imparare a renderla leggibile, senza
comprometterne l'autenticità.

Per ulteriori approfondimenti e consigli pratici,
puoi seguire ArtWay Hub su Instagram.



A presto!

Alessandro

A stylized, handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Poma'.